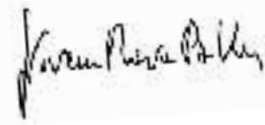




GIOVANNI MARIA BELLU
Vicedirettore
gbellu@unita.it



Filo rosso

I pomodori e l'impegno

I lettori più affezionati di certo lo ricordano. Lo scorso 26 agosto, il nostro direttore, nell'editoriale dell'insediamento, scrisse: «Coltivare i pomodori dietro casa non è una buona idea». Scoppiò una furibonda polemica. Intervenero intellettuali e coltivatori diretti, economisti e gourmet, finché qualcuno cominciò a realizzare che si era trattato di una metafora. In definitiva, l'Unità non ce l'aveva coi pomodori ma col disimpegno. In molti capirono. Non tutti, purtroppo. Un sospetto di antipomodorismo da allora grava sul giornale. Così siamo grati al ministro Tremonti per averci offerto l'occasione di tornare sul tema e dire una parola definitiva: l'Unità è favorevole alla coltivazione dei pomodori dietro casa, davanti casa, ovunque. E pure dei cavoli, dei piselli e delle zucchine. Di tutti i prodotti dell'orto. E vede con grande favore le attività che contribuiscono alla sopravvivenza della specie. Anche perché il loro fiorire conferma una nostra profonda convinzione: il paese è meglio di chi lo governa.

DI SICURO È PIÙ CREATIVO. E, al contrario della finanza creativa, l'economia domestica creativa produce risparmio e, nei tempi lunghi, ricchezza. Nelle pagine che seguono ne offriamo qualche esempio. Luigina Venturelli ci fa sapere che lo spostamento dei consumi dal "prodotto" al "mezzo per produrlo" riguarda persino le tecnologie: meno

televisori al plasma, più forni per fare il pane in casa. Le "pillole" informative realizzate da Onide Donati ci forniscono alcuni utili suggerimenti pratici: dalla convenienza dei pannelli fotovoltaici alla possibilità di dotarsi di un "biocompositore" che trasforma i rifiuti organici della cucina, ma anche le foglie e i fiori appassiti, in terriccio prezioso per coltivare quel che si vuole. Anche i pomodori.

Ma attenzione. Quest'autarchia domestica presenta dei rischi, avverte lo scrittore Roberto Alajmo. In particolare quello di trasformarci in tanti piccoli Robinson Crusoe che vivono i loro appartamenti autosufficienti come fossero isole nell'Oceano. E chiudersi in un'isola non è una buona idea. (trattasi ancora una volta di metafora contro il disimpegno, questo per la pro loco di Ponza e per gli assessorati al turismo di Sicilia e Sardegna). Dunque, consumo creativo ma anche socialità. Il pane in casa, ma le rose al vicino.

POI C'È IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, ed è straziante. Nel "provvedimento anticrisi" è stato capace di inserire una tassa che favorisce le sue aziende: l'Iva raddoppia per le pay-tv, cioè, qui da noi, soprattutto per Sky, la principale concorrente di Mediaset. Ma è ancora più straziante che, davanti a questa protervia, ci sia ancora chi si scandalizza, o più probabilmente finge di scandalizzarsi, davanti alla parola "regime". Grazie a Furio Colombo - il suo articolo è a pagina 21 - per non avere mai smesso di usarla.

A chi fosse colto dalla tentazione dell'esilio, consigliamo la lettura dell'intervista di Umberto De Giovannangeli ad Amos Oz. Uno scrittore che ha deciso non solo di stare nel suo paese, Israele, ma di impegnarsi politicamente fino al punto di formare un partito. Perché, alla fine, si torna sempre allo stesso punto: il dovere dell'impegno. ♦

Oggi nel giornale

PAG.14 ■ ITALIA

D'Alema: chiarimento nel Pd pronto a impegnarmi di più



PAG.24-25 ■ MONDO

A Mumbai i terroristi volevano una strage come l'11 settembre



PAG.30-33 ■ IL DOSSIER

**L'Italia che frana
La Sardegna che affonda**



PAG.18-19 ■ ITALIA

Scuola, il maltempo non frena l'Onda

PAG.26-27 ■ IL REPORTAGE

La paura per le strade di Kandahar

PAG. 28 ■ ESTERI

Nigeria in guerra, centinaia di morti

PAG.36-37 ■ CULTURE

Torino, vince Maniero. Bravo Moretti

PAG. 38-43 ■ WEEKEND

Libri, dischi e video del fine settimana

NAUTICA

